

PERCORSO

Le finalità di questa Unità Didattica sono strettamente intrecciate con gli obiettivi di apprendimento logico-linguistico e geometrico.

Obiettivi logico-linguistici: Nel lavoro sul "percorso", la verbalizzazione è in stretto collegamento con il pensiero che ricostruisce la successione logica dei punti di riferimento ricordati (negozio, semaforo, ecc.). Nel descrivere il "percorso" il bambino deve richiamare alla memoria i vari riferimenti e ordinare lo spazio percorso in base alla loro successione temporale. La verbalizzazione è quindi il risultato di un atto di pensiero, ma ne è anche l'elemento facilitatore e scatenante.

Inoltre, con il "percorso" i bambini devono misurarsi più volte con le proprie capacità linguistiche, anche sotto l'aspetto della precisione lessicale (chiarezza e pertinenza espositiva dei termini).

Obiettivi di geometria e geografia: essi sono descritti nelle parti relative alla geometria e alla geografia per quanto riguarda la rappresentazione dello spazio fisico; infatti nel caso di questa unità didattica il tema di lavoro (ricostruzione, attraverso successive esperienze ed approssimazioni, della struttura del percorso fino a pervenire ad una sua rappresentazione dall'alto che renda anche fruibili consapevolmente le cartine topografiche e le piante della città) è strettamente funzionale agli obiettivi di geometria e geografia che si vogliono raggiungere (*cfr. piano di lavoro e articolo sui "percorsi"*), e d'altra parte tali obiettivi sono funzionali allo svolgimento del tema.

Si raccomanda quindi di tenere ben presente questo intreccio tra svolgimento del tema e conseguimento degli obiettivi geometrici e geografici, evitando (soprattutto se non c'è molto tempo a disposizione) attività non strettamente necessarie (come quelle sulla rappresentazione in scala del percorso o sull'ampiezza delle "svolte" nei punti in cui il percorso cambia direzione). Semmai, può essere opportuno (a coronamento del lavoro, o anche a metà di esso) prendere in considerazione delle carte topografiche della zona (o delle piante del quartiere) per riflettere sull'obiettivo al quale si vuole arrivare e poi (alla fine del lavoro) per imparare a utilizzare tali strumenti, dopo averne ricostruito il significato in classe (ovviamente, ciò riguarda obiettivi dell'area geografica).

Per una trattazione completa degli aspetti geometrici dell'Unità Didattica, cfr. articolo sui "percorsi"

La documentazione è tratta dal lavoro svolto nella classe di Ezio Scali (anno 1994/95).

Si riportano le tappe fondamentali del lavoro in quanto esse vogliono essere una esemplificazione di una attività che, ovviamente, avrà sviluppi diversi da ambiente ad ambiente.

Si consiglia, ove è possibile, di utilizzare lo stesso percorso effettuato per andare a visitare l'orto o il campo "adottato". Ciò per due motivi:

- 1) è un percorso conosciuto con una meta ben precisa e "motivante";
- 2) utilizzare lo stesso percorso permette di ridurre i tempi di lavoro (quando si va per osservare il percorso, ovviamente, si ridurranno le richieste sulla visita all'orto o al campo)

SVILUPPO TEMPORALE

novembre/febbraio

attività

-Dal percorso verbalizzato (occorrono più verbalizzazioni, fino a giungere ad un testo sufficientemente preciso) alla sua rappresentazione grafica (curando in modo molto accurato la corrispondenza tra riferimenti scelti e testo: prima-dopo, destra-sinistra, ecc.);

- inizia anche la riflessione su come rappresentare le case, la scuola,, a partire dai disegni spontanei dei bambini (rapporto tra disegno e cose che si vedono, ecc.)

Esercizi tecnici e allenamenti collegati

- possono essere opportune "cacce al tesoro" con consegne scritte (a coppie un bambino descrive la localizzazione del tesoro e/o il modo perché il compagno ci arrivi);

- esercizi di rappresentazione degli spazi della scuola e circostanti la scuola (visti dall'alto, di fronte, ...)

- confronto dei disegni spontanei con quello che si vede effettivamente

Dopo la prima descrizione, che comporta per il bambino dover ripercorrere nella mente passo passo il tragitto e quindi iniziare a costruire una mappa mentale del percorso stesso, si passa alla riflessione sui modi di esprimersi dei bambini.

Si noti come il dover descrivere un percorso effettivamente fatto permette ai bambini di effettuare delle sottili e precise analisi linguistiche: "andare verso" indica una direzione (nella realtà si incontrano tante cose prima di "arrivare al").

Il maestro interviene, con interazione scritta individuale (cfr. maestro mediatore), per consentire la riflessione di ogni bambino.

Racconto, in modo ordinato e preciso,
il percorso seguito questa mattina
per andare al campo, fino al ritorno a
scuola.

Siamo usciti dalla scuola e abbiamo
attraversato la strada, poi
abbiamo svoltato a sinistra, poi
abbiamo fatto un pezzo di strada,
poi abbiamo fatto una curvettina poi
abbiamo fatto un altro pezzo di
strada poi abbiamo svoltato a sinistra
e siamo saliti sul marciapiede e
abbiamo fatto un altro pezzo di strada

Poi abbiamo svoltato a sinistra e
abbiamo fatto un pezzo di strada e
poi abbiamo svoltato a destra e siamo
arrivati al campo.

Siamo andati dritti poi abbiamo
svoltato a destra e la via si chiama
va "VIA DANTE ALIGHIERI" poi abbiamo
attraversato la strada e siamo arrivati
a scuola.

Venerdì 19 dicembre 1984

Riflettiamo su una frase di Steven.

"Siamo andati verso

il campo e abbiamo

fatto il giro delle case"

Secondo te, Steven ha ragione?

Che cosa te lo fa pensare?

Steven non ha ragione perché: lui dice

che prima siamo andati al campo e poi abbiamo fatto il giro delle case mentre abbiamo fatto prima il giro delle case e poi siamo andati verso il campo.

Secondo te dire: "Siamo andati verso il campo" è la stessa cosa di "Siamo andati al campo"? Perché?

Non è la stessa cosa perché verso il campo non siamo arrivati mentre di dire andiamo al campo è giusto.

Steven ha ragione solo che dire verso vuol dire non siamo arrivati.

Discutendo la frase di Steven, abbiamo capito che il nostro compagno ha ragione.

Infatti per andare al campo giriamo intorno alle Case Fiat. Facciamo un percorso ad anello, perché non ritorniamo dalla stessa strada da cui siamo arrivati.

In mezzo all'isola ci sono le case, la piazzetta, i parceggi, il parco giochi. Intorno alle case Fiat ci sono le strade che percorriamo noi.

Però case Fiat non sono tutte circondate da muretti: ogni tanto ci sono delle stradine che entrano fra le case per permettere alle automobili di arrivare vicino ai palazzi.

In questa gestione del lavoro, per consentire ai bambini di arricchire la loro descrizione, sia da un punto di vista lessicale che sintattico, viene richiesta nella tappa successiva la descrizione di una parte del percorso, seguita dal disegno.

Martedì 17 gennaio 1995

Descrivere la strada che abbiamo percorso per andare fino al supermercato.

Siamo usciti dal cancello della scuola e c'era il marciapiede ed il pardeggiogio e il calcetto e il campo da bocce. Abbiamo attraversato la strada e c'era la via che si chiamava "VIA DANTE ALIGHIERI" poi siamo andati un po' dritti.

Il semaforo non si vedeva ancora perché c'era la casa che svoltava a destra e poi c'era il pino,

abbiamo fatto un pezzettino di strada e poi siamo scesi dal marciapiede perché abbiamo attraversato un pezzo di strada e si saliti di nuovo sul marciapiede. Poi siamo andati dritti. Abbiamo girato a destra e la via si chiamava "VIA TORINO" e c'era Tabacchino e il supermercato Serra



Disegno il pezzo di percorso dalla scuola al supermercato.

Quindi si riflette su un testo di un compagno, scelto dal maestro tra quelli più completi e ben strutturati, confrontandolo con il proprio in base agli argomenti trattati.

Si noti come in questo lavoro si intreccino l'attività di confronto di testi (cfr. parte teorica) e la lettura come comprensione.

Giovedì 19 gennaio

Riflettiamo su un testo

Il testo di Aurelio

Siamo partiti dalla scuola, siamo usciti tutti dal cancello, abbiamo attraversato la strada e abbiamo girato a sinistra.

Siamo andati dritti fino al semaforo.

Vicino a noi c'erano le case Fiat e abbiamo incontrato gli alberi e abbiamo attraversato delle stradine che andavano ai parcheggi delle case Fiat. Per andare verso il semaforo la strada gira un pochino verso destra.

Arrivati al semaforo abbiamo girato a destra, siamo andati dritti e siamo passati vicino ai negozi, cioè la cartoleria e Serra.

Circondiamo con colori diversi gli argomenti del testo di Aurelio. Confrontali poi con il tuo testo, facendo la stessa cosa con gli stessi colori.

Si confrontano anche due disegni fatti dai compagni e dati fotocopiati

- che cosa si fa quando si esce dalla scuola
 - la strada per arrivare al ~~semafo~~ semaforo
 - le cose che incontriamo fino al semaforo
-
- la strada dal semaforo fino al supermercato.

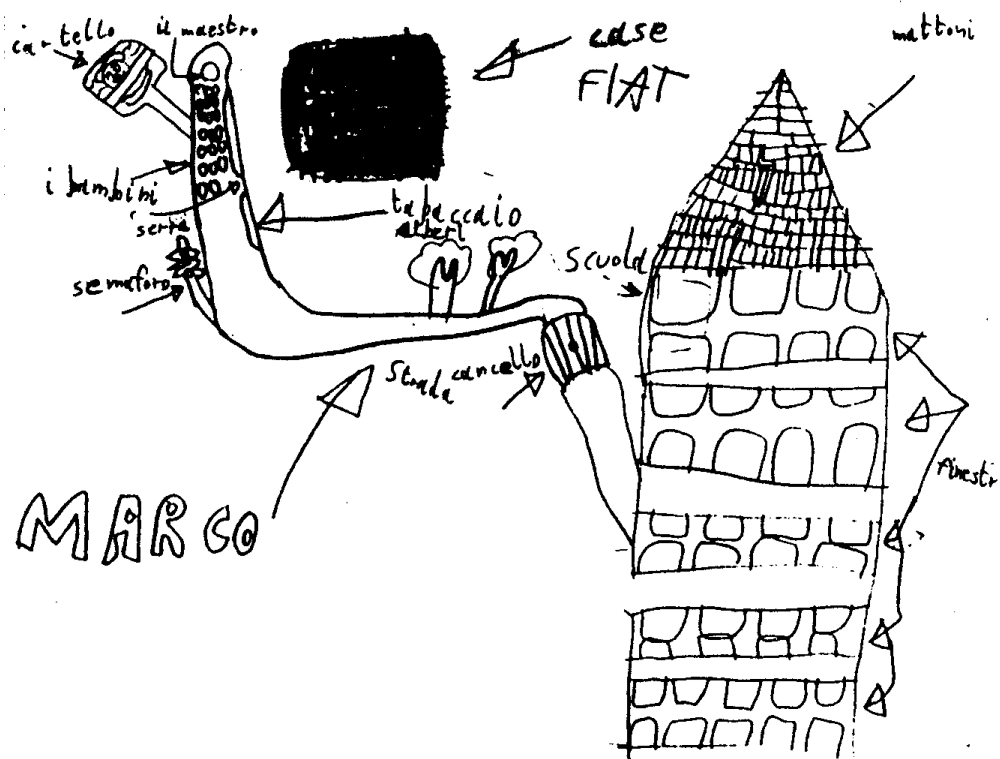
dal maestro.

E' importante la scelta dei disegni da confrontare, perché mediante essa scaturiscono importanti riflessioni: la strada in curva, la necessità di darsi dei punti di riferimento la prospettiva della visione dall'alto.

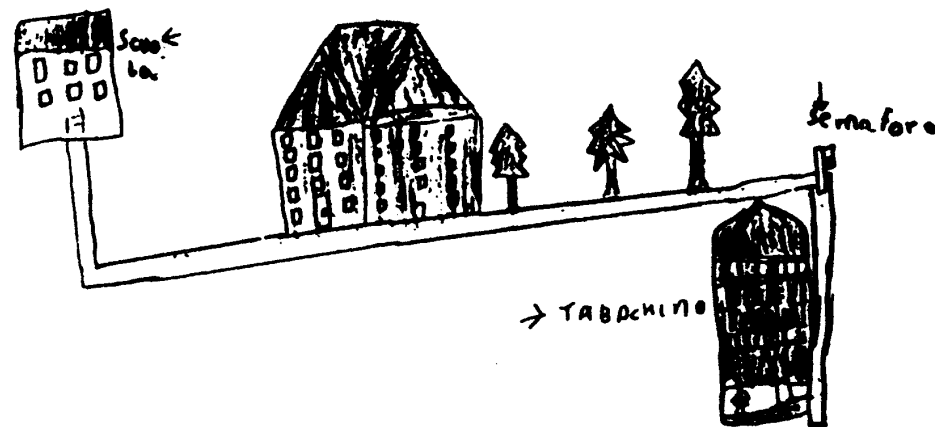
Lunedì 23 gennaio 1995

Riflettiamo su due disegni

IL DISEGNO DI MARCO



IL DISEGNO DI WILLIAM



Per aiutarci a ragionare, rispondiamo a queste domande:

- 1) Marco e William hanno disegnato correttamente la strada?
- 2) Marco e William hanno disegnato al posto giusto ciò che incontravamo nel percorso?

- 3) Che differenze ci sono nel disegno delle case Fiat fra Marco e Will
- 1) Marco e William la strada l'hanno disegnata correttamente
- 2) Marco ha disegnato tutto quello che abbiamo incontrato, William ^{invece} non ha disegnato il supermercato

Serra

- 3) La differenza è che William ha fatto prima le case Fiat e poi il semaforo mentre Marco ha fatto all'incontrario

Discussione

Le strade disegnate da Marco e da William sono giuste, però nel loro disegno via Dante Alighieri è dritta mentre nella realtà fa una leggera curva.

Quando camminavamo le case Fiat e gli alberi sono alla nostra destra. Se (guardavamo) ~~guardavamo~~ giriamo il disegno

di William e immaginiamo di percorrere le strade che ha disegnato, vediamo che queste cose le ha disposte a sinistra. Abbiamo discusso su perché è importante disegnare ciò che incontriamo: le case Fiat, il semaforo, i negozi sono punti di riferimento, li incontriamo sempre nello

stesso posto e sono conosciuti da tutti.
 Infine abbiamo osservato i disegni delle
 case Fiat fatti da Marco e da William.
 William le ha disegnate di fronte;
 Marco ha disegnato solo il tetto della
 casa, vedendola dall'alto, come se fosse
 su un elicottero.

Disegna una casa:

come la vedi

di fronte



come la vedresti

dall'alto



Sono quindi significativi gli esercizi di disegnare oggetti secondo vari punti di vista

Lunedì 6 febbraio

Disegno uno scatolone dal mio
 punto di vista



Spiego ai miei compagni e al
 maestro che cosa vedo dal mio
 punto di vista.

Ho visto il quadrato rosso,
 dal basso c'era una leggera
 curva e poi ^{la curva} andava sopra,
 ad un certo punto mi sono

Dormato e ho fatto una riga
così: / poi sono andato sopra
questa riga e ne ho fatta una
dritta. ed arrivo fin sotto la scatola
lontana. La parte che ho visto di
meno è stata la parte di sopra,
la parte che ho visto di
più è stato il quadrato
rosso

Bene

Osservazioni collettive.

Confrontando i disegni, abbiamo notato
che alcuni hanno disegnato la parte
destra dello scatolone (perché vedevano
solo quella) e altri solo la parte
sinistra. Nessuno vedeva tutti e due
i lati dello scatolone.

Questo disegno ci fa pensare che
gli oggetti li possiamo vedere da molti
punti di vista e che da ogni punto
di vista la stessa cosa si vede in
modo diverso

E si giunge quindi alla conclusione della necessità di rappresentare le case viste dall'alto.

Giovedì 10 febbraio 1995

Dopo aver osservato i disegni di Marco e di Williams e dopo la discussione sul disegno dello scatolone, risponde a questa domanda: secondo te, quando si disegna il percorso è più giusto disegnare le case come si vedono dall'alto oppure come si vedono di fronte. Per me è meglio disegnarle di fronte perché: noi quando disegniamo le case di fronte facciamo i particolari invece dall'alto no

Mercoledì 22 febbraio 1995

Come è meglio disegnare le case nel percorso?

~~perché:~~ perché:
* le vediamo così quando percorriamo la strada

* ~~disegnare le case di fronte~~
~~disegnare le case di fronte~~

* così si disegna meglio

* non sappiamo come sono dall'alto

* se si disegna il tetto, su una cartina non si capisce se è una casa o un negozio e ci si confonde

E' MEGLIO DISEGNARLE VISTE DALL'ALTO perché:

* se no sembra che le vedi dal vero

* anche il fiume si vede dall'alto

* nelle cartine le case si vedono dall'alto

Esprimi con il colore arancione la scelta che avevi fatto tu e con il colore giallo il motivo che hai scelto.

Per capire come è meglio disegnare i punti di riferimento del percorso, il martedì ha preso un modellino della scuola e ci ha chiesto che cosa vedevamo se ci mettevamo con gli occhi sopra.

vedevamo il tetto

Poi ha sparso la farina sulla scuola (come se fosse neve) e ha tolto il modellino:

è apparsa la forma

Se vediamo le case dall'alto seguiamo la forma che ha il contorno

Nel contorno c'è tutto il lato alto della scuola. (Io)

Dal contorno si può riconoscere la scuola anche dal retro (Mariella)

Il contorno ci fa vedere tutti i lati della scuola (Aurelio e Federico)

Il nuovo disegno del percorso questa volta presenta la strada non rettilinea, le case viste dall'alto, i riferimenti, ma si deve ancora affrontare il problema dello spazio nel foglio.

Venerdì 1 marzo 1995

Un altro disegno del percorso nella pagina seguente disegniamo il nostro percorso con i punti di riferimento visti dall'alto. Il primo problema che avremo è dove disegnare la scuola, perché, come ha detto Marco, dobbiamo avere lo spazio per disegnare la giusta la strada.

Usa i numeri per indicare i punti di riferimento che conosciamo

- ① la scuola
- ② le case Fiat
- ③ il campo di calcio
- ④ il negozio di Serra
- ⑤ il semaforo
- ⑥ il capomonte del gioco delle bocce
- ⑦ il tabaccaio
- ⑧ la "casa dei vacanti"
- ⑨ la casa del nonno di Simone

